



**Il rendering** I due blocchi di sette piani del nuovo Policlinico disegnati da Stefano Boeri. Al centro, il complesso di tre piani con giardino terapeutico pensile: in totale 22 mila metri quadrati per un investimento di 266 milioni di euro



**La «discarica»** Gli ammassi di macerie al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo in via Antonio di Rudini alla Barona (foto Furlan)

# Cumuli di macerie nel Pronto soccorso del San Paolo atteso da 16 anni

Solo una parete divide i pazienti dal degrado



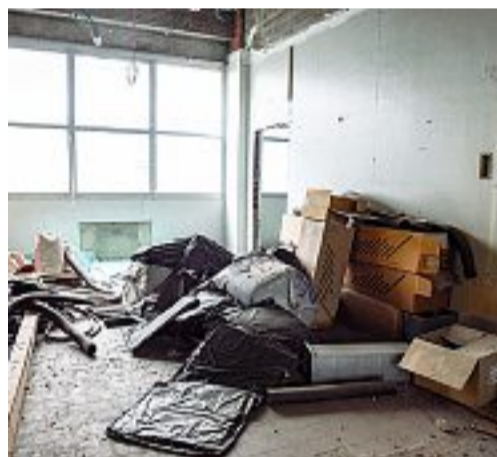
immediati e i lavori saranno sicuramente fonte di disagio per il personale e i pazienti, ma nel 2012 anche il San Paolo avrà finalmente un Pronto soccorso adeguato agli 80 mila pazienti che ogni anno vi si recano». Nei successivi sei anni viene semplicemente spaccato tutto quel che c'è. L'11 novembre 2015 i vertici del San Paolo prendono atto del fallimento della Gozzo Impianti, l'impresa che avrebbe dovuto costruire ma è finita schiacciata dai debiti.

Negli ultimi documenti approvati dai vertici dell'ospedale lo scorso 20 dicembre, dopo il finanziamento dell'assessorato di Giulio Gallera degli altri 5,5 milioni, si legge: «Il Pronto soccorso lavora in situazione di grande difficoltà; si rende pertanto urgente ultimare i lavori e completare gli spazi inutilizzati del Pronto soccorso». Peccato che il vecchio progetto sia ormai superato: «La direzione strategica ritiene di voler modificare quanto previsto, volendo realizzare un'area di alta intensità di cura, e pertanto si rende necessario procedere alla progettazione esecutiva del nuovo intervento». Ripartono le relazioni tecniche, le riunioni al vertice, le gare d'appalto. Se tutto andrà per il meglio i lavori riprenderanno a settembre. Forse, il nuovo Pronto Soccorso del San Paolo riuscirà a vedere la luce prima che l'intero ospedale venga dismesso. In Regione c'è un dossier che dovrà essere esaminato anche dal governatore Attilio Fontana per la costruzione di un nuovo ospedale a San Cristoforo che riunisca San Paolo e San Carlo.

S. Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto choc che documentano macerie, muri che cadono a pezzi e sporczia a neppure cento metri da dove vengono curati i malati. C'è solo un sottile muro in cartongesso a separare il degrado più totale dai pazienti. Succede a Milano, in uno dei più frequentati ospedali della città. Dieci anni e 7,5 milioni di soldi pubblici stanziati a fine 2008 non sono bastati per realizzare il Pronto soccorso, tuttora un cantiere abbandonato alla faccia degli 80 mila utenti l'anno che si rivolgono per le urgenze al San Paolo, quartiere Barona, periferia meridionale. Un Pronto soccorso che — come emerge dai documenti ufficiali — funziona solo al 50 per cento ed è in grande difficoltà tra sovraffollamento e attese infinite. E non è servito a fare procedere i lavori neppure l'ulteriore finanziamento da parte dell'assessorato alla Sanità di altri 5,5 milioni di euro che risale esattamente a un anno fa: il cuore dell'ospedale è ancora sventrato.



La richiesta di fondi risale addirittura al 2002. Serve una ristrutturazione, è la spiegazione di allora, perché il Pronto soccorso del San Paolo è l'unico a non essere stato rinnovato tra quelli dei grandi ospedali milanesi. Il primo finanziamento di 7,5 milioni

**Il caos** Dal 2008 sono stati stanziati 13 milioni di euro ma a dividere le aree di cura dei malati dalle macerie c'è soltanto una parete di cartongesso. È l'unico grande pronto soccorso a non essere stato rinnovato (foto Furlan)

designata come vincitrice la cordata guidata da Techint spa di Gianfelice Rocca e da Boeri Studio a cui — due anni più tardi, nel 2009 — è conferito l'incarico per la progettazione preliminare e definitiva, la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza. Devono, poi, essere pubblicate altre tre gare d'appalto: per la demolizione dei padiglioni e la rimozione dell'amianto; per la demolizione delle fondamenta e le bonifiche dei terreni; per la costruzione degli edifici. Il meccanismo si inceppa per le vicissitudini della Fratelli Baraldi, prima in odore di rapporti con la 'ndrangheta, poi in gravi difficoltà economiche, fino al suo fallimento.

Negli ultimi mesi complicazioni ulteriori arrivano: 1) dalla roggia Bolagnos, un canale sotterraneo, destinato all'irrigazione dei campi a Sud di Milano, che risale al 1500 e passa proprio sotto l'ospedale (la sua presenza porta alla necessità di modificare il piano d'intervento); 2) da incombenze tecnico-burocratiche legate al nuovo codice degli appalti dell'aprile 2016; 3) dalla necessità di rivedere il progetto per renderlo più attuale visti gli anni trascorsi. Ci sarebbe da essere demoralizzati, ma Giachetti non lo è: «È stato fatto di più negli ultimi due anni e mezzo (dal 2016 a oggi) che dal 2007 alla fine del 2015». Ovviamente il mandato di Giachetti alla presidenza del Policlinico è del gennaio 2016, quando prende il posto dell'ex leader di Cl Giancarlo Cesana. Comunque sia, il paragone è poco confortante. Alle 16 del 29 maggio il lato del cantiere che corre lungo la clinica Mangiagalli è scavato. Ci sono volute due settimane. Nel fossato gli operai inseriscono i blocchi di cemento. Sono al lavoro in due, su altrettanti mezzi. Sono posati tubi arancioni in cui si sente scorrere l'acqua.

Il cartello affisso sul cancello interno indica ancora 365 giorni di lavoro previsti a partire dal 10 settembre 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I tempi

- Il Pronto soccorso del San Paolo è uno dei più importanti della città con 80 mila persone l'anno che ne richiedono le cure
- Ma il Pronto soccorso della struttura sanitaria della Barona funziona soltanto a metà
- Non sono bastati i 7,5 milioni stanziati nel 2008 né l'ulteriore finanziamento dalla Regione per 5,5 milioni di un anno fa: il cuore dell'ospedale è sventrato

### La trattativa

## San Raffaele 2, spunta il dossier del maxi polo all'ex area Falck



Ecco come potrebbe essere il San Raffaele 2 sulle aree ex Falck. Compare su Facebook un documento della società MilanoSesto: pubblicato il rendering del progetto che prevede il trasferimento delle attività di ricerca e di didattica del San Raffaele a Sesto (dove è destinata a sorgere anche la Città della Salute). Paolo Rotelli, proprietario dell'ospedale di via Olgettina, dovrà sciogliere le riserve entro giugno.

**ACQUISTIAMO OROLOGI GRANDI MARCHE E D'EPOCA**

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

**MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO**

**ACQUISTIAMO ORO PURO 34,00 euro al grammo**

**ACQUISTIAMO ORO USATO 23,60 euro al grammo**

**BANCO METALLI PREZIOSI PRONTOGOLD onesti conviene**

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano  
 Tel 02 49526556 Fax 02 49526557  
 www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3  
 Fermata Stazione Centrale  
 Passante ferroviario fermata Repubblica